

# l'Orsaro

07  
2012

Rivista del Club Alpino Italiano Sezione di Parma



Notiziario quadrimestrale della Sezione di Parma del Club Alpino Italiano - Quinta Serie - Anno XXXI n. 2 Luglio 2012 - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27-2-04) n. 46 art. 1 c. 1 DCB - PR - Contabile I.P.

## ESCURSIONISMO

SNE 2012: "CAMMINARE  
PER SCOPRIRE"

XIV Settimana Nazionale  
dell'Escursionismo del  
Club Alpino Italiano

Trekking dei Pensieri Vlandanti -  
Da Berceto a Pievepelago  
attraverso le "terre alte"  
dell'Appennino Emiliano

Parole di uomini e di montagna

Programma Trekking  
dei Pensieri Vlandanti

Da "La sentenza"

## EXTRAEUROPEO

Sherpa - Passo... passo...  
lento... lento

## ATTUALITÀ

È nata "Help for friends"

## ALPINISMO

Segnali di vetta: un'antica  
consuetudine

L'Ometto di Massarotto

## ATTIVITÀ SOCIALI

La Breca de Roland

Montagnaterapia: si parte!

## RICORDIAMO

Lorenzo Castaldi

## VITA DI SEZIONE

Collabora all'Orsaro

# ANTELMI

Via Carducci 12 - Parma - Tel. 0521/235815

Lo Specialista  
delle Scarpe da Montagna

FREE LIKE THE WIND



Le migliori scarpe  
da Alpinismo,  
Trekking,  
Tempo Libero



Comode, resistenti,  
sicure

Una garanzia  
di qualità e lunga durata

 **SCARPA**

nessun luogo è lontano



# GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

AGENZIA PRINCIPALE DI PARMA EST



Club Alpino Italiano  
Sezione di Parma

## CONVENZIONE ESCLUSIVA SOCI

Club Alpino Italiano Sezione di Parma  
Agenzia Generali di Parma Est

Gentile associato,  
siamo lieti di informarLa che nell'ambito di un accordo di  
collaborazione raggiunto tra il **CAI sezione di Parma** e  
l'Agenzia Principale di Parma Est di  
**ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.**, potrà usufruire  
delle seguenti agevolazioni in tema di:

• Studio, analisi e confronto tra le coperture assicurative in essere con altre compagnie e le nostre soluzioni che prevedono per gli iscritti e loro familiari delle agevolazioni tariffarie fino al 25%

• Nuova riforma previdenziale

• Obbligatorietà della copertura RC per i liberi professionisti

• Gestione del risparmio con agevolazioni personalizzabili

Per gli iscritti che aderiranno al programma di tutele entro il 30/06/2012 verrà prestata in omaggio la garanzia furto relativa all'abitazione

Agenzia Principale di Parma Est

Via Mazzacavallo, 8 - Parma - Tel. 0521 28.91.11 - Fax. 0521 28.63.61 - email: [parmaest@agenzie.generali.it](mailto:parmaest@agenzie.generali.it)  
Sub agenzie: Colomo, Langhirano, Sorbolo, Traversetolo

# l'Orsaro

Fondato nel 1954  
Rivista del Club Alpino Italiano  
Sezione di Parma  
Quinta Serie - Anno XXXII - n. 2 - Luglio 2012  
Direttore Responsabile: Michele Baldini  
Responsabile di Redazione: Silvia Mazzani  
Redazione: Matteo Bergamo, Armando Risoli  
E-mail Redazione: orsaro.caiparma@gmail.com

C.A.I. SEZIONE DI PARMA  
V.LE Piacenza 40 - 43126 PARMA  
Tel. 0521 1995241 fax 0521 985491  
caiparma@hotmail.com www.caiparma.it  
ORARI SEGRETERIA  
DAL 1° DICEMBRE al 31 MARZO  
Mercoledì, Venerdì e Sabato 18.00 - 19.30  
Giovedì 21.00 - 23.00

DAL 1° APRILE al 30 NOVEMBRE  
Mercoledì e Venerdì 18.00 - 19.30  
Giovedì 21.00 - 23.00  
Sabato chiuso


SOTTOSEZIONE DI FIDENZA  
Sala Civica P. Taddei  
Largo Leopardi 2 - 43036 FIDENZA PR  
Tel. 0524 527996  
Apertura Martedì 20.30 - 22.00

GRUPPO CAI ALTA VAL TARO  
Borgo Val di Taro PR  
caialtavalta@gmail.com

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori.  
La Redazione si riserva di apportare ai testi le modifiche che riterrà opportune senza alterarne il senso. La rivista viene inviata ai Soci della Sezione di Parma del CAI, alle Sezioni del Convegno TER e ad altre Sezioni CAI, alle Amministrazioni Pubbliche ed alle Comunità Montane del Parmense.

Aut. Trib. di Parma n. 424 del 27/3/69 Pubbl. inf. al 40%  
Sped. in A.P.-D.L. 353/03 (conv. in L. 27/2/04) n.46 art.1  
c.1 DCB-PR  
Contiene I.P.

L'abbonamento di 1 euro è stato riscosso con la quota sociale 1 numero euro 0,33 (IVA compresa)

Grafica e Stampa:  ERAPHITAL

Hanno collaborato:

Giovanni Bizzarri, Giuseppe Bussolati, Claudia Caffarelli, Arturo Franco Castagna, Bruna Dussi, Gian Luca Giovanardi, Andrea Greci, Roberto Invernizzi, Mauro Noberini, Fabrizio Russo, Pierfrancesco Tovoli, Valerio Varesi

Fotografie: Giovanni Bizzarri, Giuseppe Bussolati, Claudia Caffarelli, Arturo Franco Castagna, Sergio Gardini, Andrea Greci, Silvia Mazzani, Bernardo Moranduzzo, Stefano Quirini, Alberto Rampini, Armando Risoli, Piergiorgio Rivara, Donatella Rizzi

In copertina: In cammino lungo il crinale appenninico  
Foto di Sergio Gardini

# SOMMARIO

## ESCURSIONISMO

SNE 2012: "CAMMINARE  
PER SCOPRIRE"

XIV Settimana Nazionale  
dell'Escursionismo del  
Club Alpino Italiano

6

Trekking dei Pensieri Viandanti - Da  
Berceto a Pievepelago attraverso le  
"terre alte" dell'Appennino Emiliano

8

Parole di uomini e di montagna

9

Programma Trekking dei  
Pensieri Viandanti

12

Da "La sentenza"

16

## EXTRAEUROPEO

Sherpa - Passo... passo...  
lento... lento

20

## ATTUALITÀ

È nata "Help for friends"

22

## ALPINISMO

Segnali di vetta: un'antica  
consuetudine

25

L'ometto di Massarotto

30

## ATTIVITÀ SOCIALI

La Breca de Roland

33

Montagnaterapia: si parte!

36

## RICORDIAMO

Lorenzo Castaldi

39

## VITA DI SEZIONE

Collabora all'Orsaro

42

## SNE 2012: "Camminare per scoprire"

### XIV Settimana Nazionale dell'Escursionismo del Club Alpino Italiano

Foto di:

Sergio Gardini, Andrea Greci, Bernardo Moranduzzo, Piergiorgio Rivara

Nell'ambito del ricco programma della XIV Settimana Nazionale dell'Escursionismo, che si svolgerà tra l'8 e il 16 settembre 2012 nelle "terre alte" dell'Emilia-Romagna, il nostro territorio verrà attraversato dal Trekking dei Pensieri Viandanti, organizzato dalla nostra Sezione. La traversata prenderà le mosse da Berceto il 9 settembre 2012 e snodandosi lungo il crinale appenninico, attraverso le province di Parma, Reggio Emilia e Modena, ci condurrà in sette tappe fino a Pievepelago.





# Trekking dei pensieri viandanti

## da Berceto a Pievepelago, a piedi attraverso le "terre alte" dell'Appennino Emiliano

Un trekking di sei giorni, un viaggio lento, scandito dai passi, tra natura e parole, tra orizzonti e pensieri. Un percorso che ha inizio in provincia di Parma, a pochi passi dal tracciato della Via Francigena, e si sviluppa a ridosso del crinale emiliano attraverso le province di

Reggio Emilia e Modena, seguendo sia il tracciato dello storico e spettacolare sentiero 00 di crinale, sia la nuovissima "Alta Via dei Parchi", che collegherà tutte le principali aree montane protette della Regione Emilia Romagna e che sarà presentata proprio in occasione della Settimana Nazionale dell'Escursionismo 2012. Il cammino ha inizio a Berceto, uno dei borghi storici più importanti dell'Appennino Tosco Emiliano, con un suggestivo concerto nel duomo romanico del paese e un incontro con Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia di Parma, lo scrittore e giornalista Valerio Varesi, un altro giornalista come Alessandro Cannavo e Teresio Valsesia, anch'egli giornalista ed ideatore di numerosi trekking italiani. Nei giorni successivi i sentieri e i rifugi ospiteranno altri "pensieri viandanti" con la partecipazione non solo degli autori citati ma anche di Pierluigi Fedele, comandante del nucleo della Guardia Forestale della Val Parma, di Andrea Greci, autore e fotografo, di Simone Bobbio, giornalista, fino alla conclusione del percorso a Pievepelago, paese dell'Appennino Modenese, con l'intervento di Franco Michieli, geografo, scrittore, esploratore e della scrittrice Mirna Fornasier. Un trekking che permetterà non solo di attraversare una natura incontaminata e di abbracciare con lo sguardo vastissimi panorami, ma che consentirà di solcare anche altri sentieri, quelli della scrittura e della riflessione, in una visione della montagna a tutto tondo, come luogo fisico e mentale, personale e collettivo, vissuto e pensato.

### L'Alta Via dei Parchi e i grandi trekking appenninici

Durante la Settimana Nazionale dell'Escursionismo 2012, il "trekking dei Pensieri Viandanti" seguirà sostanzialmente il tracciato della neonata "Alta Via dei Parchi", ideata dalla Regione Emilia Romagna con l'idea di collegare le più importanti aree montane regionali protette. L'alta via si affianca ad altri storici tracciati che percorrono il crinale appenninico da ovest a est come il sentiero "00", che si inserisce nel più ampio progetto della GEA (Grande Escursione Appenninica - 25 tappe da Bocca Trabaria al Passo dei Due Santi) ideata nel 1981 per iniziativa del Club Alpino Italiano, della Regione Toscana e dalle Comunità Montane delle zone attraversate. Ancora più ambizioso è il progetto del "Sentiero Italia", che percorre tutte le catene delle Alpi e degli Appennini (da Trieste e a Capo Passero) e di cui la GEA è quindi soltanto una piccola sezione. Il "Sentiero Italia" fu "testato" nel 1995 proprio da Teresio Valsesia, ospite del "trekking dei Pensieri Viandanti", e da Riccardo Carnovalini in occasione del "Camminaitalia".





di Andrea Greci

# parole di Uomini e di Montagna

La XIVA Settimana Nazionale dell'Escursionismo avrà senza dubbio un grande punto di forza e di attrazione nel Trekking dei Pensieri Viandanti, organizzato dal CAI di Parma. In uno straordinario connubio tra letteratura e natura, tra i passi del corpo e quelli della mente, chi parteciperà a questo trekking, già entusiasmante per i paesaggi che esso attraversa, avrà la possibilità di dialogare con alcuni personaggi che hanno fatto del cammino e della parola una scelta di lavoro e di vita o almeno un'attività di elezione personale e creativa. Ma chi sono questi "camminatori della parola", questi "viandanti del pensiero"? Vincenzo Bernazzoli, Presidente della Provincia di Parma, anche se nasce "uomo di pianura" è un assiduo frequentatore dell'Appennino parmense, in questo caso luogo di "riposo attivo", di fonte di energia positiva per la quotidianità. Alessandro Cannavò, giornalista, ha realizzato, tra le altre cose, dirette radiofoniche dalla Via Francigena e dal Cammino di Santiago, raccontando fisicamente e giornalmisticamente queste grandi vie di pellegrinaggio. Teresio Valsesia, piemontese, anch'egli giornalista, ha già la montagna nel nome; ha collaborato con riviste di montagna e natura. Già vicepresidente nazionale del CAI e direttore della stampa sociale, si impegna da anni nella divulgazione della cultura della montagna e ha ideato diversi trekking fra cui il "Camminaitalia".

Pierluigi Fedele, ravennate, comandante del nucleo della Forestale della Val Parma, rappresenta senza dubbio tutte le istituzioni presidio di un territorio montano tanto ricco quanto fragile dal punto di vista naturalistico. Andrea Greci, autore e fotografo parmense, racconta con parole e immagini le montagne italiane e in particolare le "piccole montagne" dell'Appennino, in una continua ricerca dei loro valori naturali e culturali. Simone Bobbio, giornalista torinese, già redattore di testate del settore, coniuga da anni la propria formazione di storico con l'indagine delle piccole realtà montane, con una particolare attenzione anche ai temi ambientali. Franco Michieli, geografo, scrittore, fotografo, è invece una poliedrica figura di pioniere contemporaneo, che coniuga l'esplorazione diretta delle montagne e del mondo con l'attività giornalistica e letteraria e con l'ideazione e la realizzazione di progetti di divulgazione e di solidarietà. La scrittrice bellunese Mirna Fornasier è infine il prototipo della viaggiatrice e della trekker solitaria, alla ricerca dell'essenza della natura e dell'uomo, che ci ricorda l'importanza di uno stile di vita sostenibile e di un turismo ecologico e responsabile. Saranno le parole di questi testimoni del cammino a fare compagnia al rumore del vento durante il "trekking dei pensieri viandanti".

# Programma Generale XIV Settimana Nazionale dell'Escursionismo



**Club Alpino Italiano**  
Gruppo Regionale Emilia Romagna  
Commissione Centrale Escursionismo



**XIV SETTIMANA NAZIONALE  
DELL'ESCURSIONISMO**

**EMILIA  
ROMAGNA**  
2012  
XIV SETTIMANA NAZIONALE  
DELL'ESCURSIONISMO

**8-16 SETTEMBRE 2012**



**ALTA VIA DEI PARCHI**

- Una montagna amichevole
- Escursioni giornaliere, trekking itineranti, accoglienza e buona cucina per una settimana da vivere in compagnia
- Cultura e natura ti aspettano per scoprire l'Appennino Emiliano Romagnolo

## TREKKING ITINERANTI

**TITOLO:** 1. **Monti Prado e Cusna**  
**PERCORSO:** Castelnovo ne' Monti - Prado - Rif. Battisti - Cusna - Castelnovo ne' Monti  
**DATA:** 10-11 settembre  
**DURATA:** 2 giorni  
**DIFFICOLTÀ:** EE

**TITOLO:** 2. **Le Terre di Matilde**  
**PERCORSO:** Ciano d'Enza - Castello di Rossena - Pietra di Bismantova - Castelnovo ne' Monti  
**DATA:** 10-11-12 settembre  
**DURATA:** 3 giorni  
**DIFFICOLTÀ:** T

**TITOLO:** 3. **Traversata dei Laghi**  
**PERCORSO:** L. Brasimone - L. Suviana - L. Pavana - L. Scaffaiolo - L. Santo Modenese - Pievepelago  
**DATA:** 10-11-12-13-14 settembre  
**DURATA:** 5 giorni  
**DIFFICOLTÀ:** E

**TITOLO:** 4. **Dagli Ofoliti alla Vena del Gesso**  
**PERCORSO:** L. Brasimone - Passeggere - Monte La Fine - Monte Mauro - Brisighella  
**DATA:** 10-11-12-13-14 settembre  
**DURATA:** 5 giorni  
**DIFFICOLTÀ:** E

**TITOLO:** 5. **Le Terre della poesia**  
**PERCORSO:** Campigna - Cascate Acquacheta-Marradi - Brisighella  
**DATA:** 10-11-12-13-14 settembre  
**DURATA:** 5 giorni  
**DIFFICOLTÀ:** E

**TITOLO:** 6. **Trekking dei pensieri viandanti**  
**PERCORSO:** Passo della Cisa - Passo del Cerreto - Passo delle Radici - Pievepelago  
**DATA:** 9-10-11-12-13-14-15 settembre  
**DURATA:** 7 giorni  
**DIFFICOLTÀ:** EE

**Legenda Escursioni:** T Turistiche • E Escursionistiche • EE Escursionisti Esperti - **Legenda Difficol**



## ESCURSIONI GIORNALIERE

LOCALITÀ	DATA	TITOLO	ORE	DIFF.
<b>Berceto</b>	9	Cicloescursione "Il sentiero dei saggi e le miniere di Corchia"	7.00	MC +/BC
<b>Castelnuovo ne' Monti</b>	11	Terre di Matilde II	8.00	T/E
	12	Terre di Matilde III	7.15	T/E
	12	Anello delle sorgenti del Secchia	7.00	EE
<b>Pievepelago</b>	13	Seniores "Valle delle Tagliole"	5.00	E
	14	Bellagamba? sì grazie	5.00	E
	15	Cicloescursione "Sulla Via Vandelli"	5.00	MC
	15	Al Monte Cimone tra Scienza e Natura	3+3	T/E
	15	L'Appennino, un territorio, tante storie	6.00	EE
	16	I galeoni dell'arsenale di Pisa tra streghe e rondini	4.00	T/E
<b>Lizzano in Belvedere</b>	9	Dimostrazione di manutenzione Sentieri "Darsi da fare per camminare"	4.30	E
	10	Lizzano-Bocca delle Tese-Madonna dell'Acero	4.45	E
	11	Anello del Corno alle Scale	7.15	EE
<b>Brisighella</b>	10	Sui sentieri della Battaglia Partigiana di Purocielo	4.30	E
	11	Anello della Tanaccia	6.00	E
	12	La spina dorsale della Vena del Gesso	7.00	EE
	13	Il Sentiero Frassati di Ca' di Malanca	6.30	E
	14	Anello del Parco del Carnè	4.30	E
<b>Miratoio</b>	16	Sasso Simone	5.00	E

## EVENTI E INCONTRI

LOCALITÀ	DATA	TITOLO
<b>Berceto</b>	8	Tavola rotonda - "Il pensiero del cammino"
	8	Concerto inaugurale al Duomo di Berceto
<b>Rifugio Mariotti</b>	9	Aperitivo in riva al lago
	9	Concerto "I suoni degli Appennini"
<b>Rifugio Pratospilla</b>	10	Emozioni naturalistiche
<b>Passo delle Radici</b>	14	"I pensieri infiniti". Le emozioni dei cammini solitari
<b>Rifugio Battisti</b>	10	La fauna maggiore del Parco Appennino Tosco Emiliano
<b>Castello di Rossena</b>	10	Storia ed architetture delle terre matildiche
<b>Castelnuovo ne' Monti</b>	11	Storia del territorio per immagini
<b>Pievepelago</b>	14	Bike "Dalla Nebbia Alle Nuvole"
	14	Il percorso della Linea Gotica
	15	Inaugurazione Alta via dei Parchi con un grande della montagna
	15	Presentazione del libro "L'alto crinale del Frignano e della Garfagnana"
	15	Proiezioni "Le immagini dell'infinito"
14-16	Appennino Cinema Festival	
<b>Lizzano in Belvedere</b>	8	XIV Meeting Nazionale dei sentieri CAI
	8	Concerto del Coro CAI A.A.B.
	8	Cerimonia di apertura della SNE
<b>Brisighella</b>	11	La vena del gesso. I perchè di un parco
	13	Festa musicale dei CAI di Romagna
<b>S. Benedetto in Alpe</b>	11	Presentazione Parco Foreste Casentinesi e della nuova carta dei sentieri
<b>Marradi</b>	12	M. La Rocca canta i testi di Dino Campana

Difficoltà: MC Media Capacità Tecnica • BC Buona Capacità Tecnica • OC Ottima Capacità Tecnica

<b>Titolo:</b>	Trekking dei pensieri viandanti 1 <sup>^</sup> tappa
<b>Dislivello:</b>	1.220 m. in salita
<b>Data e ora:</b>	9 settembre 2012, ore 8,15
<b>Luogo:</b>	Berceto Piazza Duomo
<b>Durata:</b>	5,30 ore, lunghezza km. 15
<b>Difficoltà:</b>	E

### L'itinerario

Passo della Cisa (1.030 m.), Passo del Cirone (1.266 m.), Prato della Valle (1.249 m.), Lago Santo Parmense (1.507 m. - Rifugio CAI "G. Mariotti")

Dal Passo della Cisa (1.040 m.) sentiero "00" verso Monte Valoria (1244 m.). Si lascia a sx il 73 e si scende fino ad una sella (1.201 m.) da cui si aggira per boschi e prati il Gruppo del Vescovo fino a Cravio. Si risale il Monte Fontanini, si lambisce il Monte Beccaro, si prosegue fino alla intersezione a sx con il sentiero 731-741. Poi su pascoli il sentiero scende di fianco a un recinto, nel bosco si attraversa la sommità del Monte Corno lasciando a dx il bivio per il sentiero 128. Si mantiene la cresta costeggiando i recinti finché si apre la vista sui prati che culminano sul Monte Tavola. Il sentiero si immette in faggeta fino alla forcella della Bocchetta del Tavola (1.444 m.). Si imbocca il sentiero a sx n.725 che scende a Prato della Valle, poi a dx, accanto a delle vasche. Raggiunto un cancello (antico confine), prendiamo a dx il 723 "Maria Luigia", che serviva per raggiungere il "Ricovero" del Lago Santo. Tocchiamo Ponte Rotto (1.419 m.) e, sempre sul 723 raggiungiamo Lago Santo Parmense, Rifugio Mariotti (1.507 m. - 2 h. 15 min.).

<b>Titolo:</b>	Trekking dei pensieri viandanti 2 <sup>^</sup> tappa
<b>Dislivello:</b>	1.356 m. in salita
<b>Data e ora:</b>	10 Settembre 2012, ore 8,15
<b>Luogo:</b>	Rifugio Mariotti, Lago Santo
<b>Durata:</b>	6,30 ore, lunghezza km. 16
<b>Difficoltà:</b>	E

### L'itinerario

Lago Santo Parmense (1.507 m.), Passo delle Guadine (1.681 m.), Passo Giovarello - Lago Verde (1.484 m.), Prato Spilla (1.350 m. - Albergo Prato Spilla)

Dal Rifugio Mariotti si prende a dx il sentiero 723 fino al bivio con il sentiero 719 che si segue in direzione del Passo delle Guadine. Alla Sella dello Sterpara (1.675 m.) il sentiero entra nella Riserva Naturale di Guadine-Pradaccio. Si continua sul sentiero 719 fino al Passo delle Guadine (1.687 m.), poi sentiero 00; si risalgono i ripidi pendii del Monte Brusà lambendo la faggeta. Dal Passo di Badignana si risale la ripida ma facile dorsale del Monte Matto; in cresta si raggiunge il Passo Paitino (1.765 m.). Lasciato a sx il sentiero 737 si entra in Val Cedra, si raggiunge una sella che anticipa la risalita alla vetta del M.Sillara, saliscendi fino a quota m. 1.840, poi Passo di Compione (1.784 m.), Monte Bragalata (1.856 m.), discesa sulla conca del Lago Verde, Passo di Giovarello (1.749 m.), sentiero 707, Capanna Marco Cagnin da cui si affianca il Lago Verde. Dalla Sella del Pizzo della Nonna (1.550 m.), si devia sulla sx sul sentiero 707A che aggira il Lago Ballano fino alla strada forestale e, in breve, siamo al Rifugio Prato Spilla (1.353 m.).



<b>Titolo:</b>	Trekking dei pensieri viandanti 3 <sup>^</sup> tappa
<b>Dislivello:</b>	1.053 m. in salita
<b>Data e ora:</b>	11 Settembre 2012, ore 8,15
<b>Luogo:</b>	Passo del Lagastrello
<b>Durata:</b>	6,15 ore, lunghezza km. 12,5
<b>Difficoltà:</b>	E

## L'itinerario

Passo di Lagastrello (1.159 m.), Rifugio Monte Acuto (1.580 m.), Sorgenti del Secchia (1.465 m.), Passo del Cerreto (1.261 m.)

Dal Passo del Lagastrello (1.196 m.) si prende il sentiero oo fino al Passo del Giogo (1.265 m.) e a Foce di Torsana (1.371 m), h.o,35. Al bivio col sentiero 659 lo si lascia e si va verso Est; dopo aver percorso un tratto di crinale con una bellissima panoramica sui due versanti arriviamo alla Sella di Monte Acuto (1.721 m.), h.1,15. Al bivio seguiamo il sentiero 657 che con una ripida discesa ci porta al Lago di Monte Acuto (1.575 m.), h.o,20 sulla cui riva troviamo il rif. Città di Sarzana. Al bivio, alla fine del lago, si prende il sentiero 659 verso Est, dopo avere superato la Costa del Lago si scende ai Ghiaccioni (1.379 m.), h.o,35 e ad altro bivio si prende il sentiero 673 per arrivare con una decisa salita al Passo di Pietratagliata (1.779 m.), h.1,15. Al passo lasciamo il sentiero percorso e percorriamo nella stessa direzione il 671 fino alle sorgenti del Secchia (1.505 m.) h.o,35, per immetterci poi sul sentiero oo che ci porta al Passo dell'Ospedalaccio (1.287 m.) 0,45 h., e al Passo del Cerreto (1261 m.) 0,30 h., sulla SS 63.

<b>Titolo:</b>	Trekking dei pensieri viandanti 4 <sup>^</sup> tappa
<b>Dislivello:</b>	977 m. in salita 665 m. in discesa
<b>Data e ora:</b>	12 Settembre 2012, ore 8,10
<b>Luogo:</b>	Passo del Cerreto
<b>Durata:</b>	4,45 ore, lunghezza km. 11,4
<b>Difficoltà:</b>	EE

## L'itinerario

Passo del Cerreto (1.261 m.), Passo Crocetta (1.261 m.), M. La Nuda (1.832 m.), Cima Belfiore (1.815 m.), M. Ischia (1.732 m.), Passo di Cavorsella (1.505 m.), Passo di Pradarena (1.576 m.)  
Pernottamento c/o Albergo Carpe Diem

Dal Passo del Cerreto (1.261 m.) seguire la strada per Cerreto Laghi e dopo un chilometro abbandonarla per seguire il sentiero oo che si stacca sulla dx inoltrandosi nel bellissimo Vallone dell'Inferno. Al termine della ripida salita, si raggiunge la cima del Monte La Nuda (1.895 m.) dove, nelle giornate limpide, lo sguardo può spaziare dall'arco alpino all'Amiata, alle Apuane, al Mar Tirreno, e dove è possibile scorgere la Corsica. Dalla Nuda si scende fino alla Cima Belfiore che si aggira sulla sx, si supera poi il Monte degli Scalocchi (1.727 m.), si aggira il Monte Ischia ed infine si raggiunge il Passo di Cavorsella (1.511 m.). Da questo, risalendo infine uno stradello, si giunge in mezzora al Passo di Pradarena (1.575 m.).

<b>Titolo:</b>	Trekking dei pensieri viandanti 5 <sup>^</sup> tappa
<b>Dislivello:</b>	671 m. in salita 516 m. in discesa
<b>Data e ora:</b>	13 Settembre 2012, ore 8,15
<b>Luogo:</b>	Passo di Pradarena
<b>Durata:</b>	3,45 ore, lunghezza km. 12,2
<b>Difficoltà:</b>	EE

### L'itinerario

Passo di Pradarena (1.576 m.), Monte di Soraggio (1.833 m.), Le Porraie (1.778 m.), Passo di Romecchio (1.685 m.), Lama Lite (1.781 m.), Rifugio Battisti per pernottamento

Dal Passo di Pradarena (1.575 m.) si imbecca lo stradello a est sul valico, tenendo quello a dx al bivio (CAI oo). Subito però si sale a sx lungo il sentiero che taglia i tornanti della forestale, imboccandola infine a dx e seguendola. Si scende fino al Passo della Comunella (1.619 m.), poi sempre sullo oo: valico della Paduletta, di nuovo stradella forestale. Si aggirano le pendici del Monte Sillano, si abbandona la strada forestale e si sale a sx fino a raggiungere il Monte di Soraggio (1.832 m.). Si prosegue sul sentiero oo aggirando diversi rilievi con percorso a saliscendi, superando tratti scoscesi, ma mai pericolosi. Una lunga mezza costa porta infine alla Sella delle Porraie (1.797 m.), dove si apre davanti l'alta Val d'Ozola, dominata dal Monte Cusna. Si prosegue a dx sul sentiero oo, si aggirano Le Porraie e, scendendo poi lungo il crinale, si raggiunge l'Oratorio di S. Bartolomeo e il vicino Passo di Romecchio (1.680 m.). Dal Passo si prosegue scendendo a sx per il sentiero 633 e si raggiunge il Rifugio Bargetana, poi il valico di Lama Lite e il Rifugio Battisti.

<b>Titolo:</b>	Trekking dei pensieri viandanti 6 <sup>^</sup> tappa
<b>Dislivello:</b>	410 m. in salita 630 m. in discesa
<b>Data e ora:</b>	14 Settembre 2012, ore 8,45
<b>Luogo:</b>	Rifugio Battisti
<b>Durata:</b>	4,5 ore, lunghezza km. 13,754
<b>Difficoltà:</b>	E

### L'itinerario

Rifugio Battisti (1.759 m.), Passo Lama Lite, Bocca di Massa, Passo delle Forbici, Passo delle Radici (1.529 m.)

Dal Rifugio Battisti si risale al vicino passo di Lama Lite (1.781 m.), nei pressi del quale si imbecca il sentiero 633, che aggira il Monte Cipolla. Si attraversa così la Valle dei Porci e costeggia le pendici del Monte Sassofratto, propaggine del Monte Prado. Proseguendo sul sentiero, ora panoramico sulla Valle del Dolo e sull'Abetina Reale, si sale sino ai 1.816 m. della sella denominata Bocca di Massa, dove si raggiunge il crinale ai piedi del Monte Cella e si incrocia il sentiero oo. Nel panorama risaltano le Apuane a Ovest e la caratteristica sagoma del "gigante" Cusna a Nord. Mantenendoci sulla dorsale e seguendo il sentiero oo con direzione Est, superata Cima Le Forbici (1.815 m.), si scende al passo omonimo (1.574 m.). Si prosegue sul sentiero del crinale verso Est giungendo al passo del Giovarello (1.663 m.). Qui si lascia il crinale per prendere sulla sx il sentiero 601, che incrocia il sentiero 45. Questo in direzione Est passa accanto al Rifugio Le Maccherie per arrivare poi in località S. Geminiano (c.a. 1.450 m.): si trova qui l'incrocio con l'antica via Bibulca (sentiero 599) che risale sino a raggiungere nuovamente lo "oo" e poi il Passo delle Radici (1.529 m.), dove si trova l'Albergo Lunardi per il pernottamento.

# Trekking dei pensieri viandanti


Trekking Itineranti

<b>Titolo:</b>	Trekking dei pensieri viandanti 7 <sup>a</sup> tappa
<b>Dislivello:</b>	800 m.
<b>Data e ora:</b>	15 Settembre 2012, ore 8,30
<b>Luogo:</b>	Albergo Lunardi - Località Passo Delle Radici
<b>Durata:</b>	6 ore, lunghezza km. 15
<b>Difficoltà:</b>	E

## L'itinerario

Passo delle Radici (1.529 m.), Lago Santo Modenese (1.501 m.), Rifugio Marchetti  
Al Rifugio Marchetti è previsto il pernottamento.

Dal parcheggio del Passo delle Radici, percorriamo la strada asfaltata a S. Pellegrino in Alpe per circa un km. fino al Passo del Lagadello 1.592 m., dove incrociamo il sentiero 579 e l'inizio dello oo. Si giunge alla Bocca del Fornello 1.659 m., fino ad arrivare prima in vetta al M. Spicchio 1.656 m. e poi alla cima del panoramico Monte Albano 1.669 m. Il nostro percorso continua passando dal Monte Saltello 1.681 m. fino al Passo del Saltello 1.597 m., fiancheggiando il Monte Romecchio 1.700 m., scendiamo al Passo della Porticciola 1.696 m., e poi sulla Cima dell'Omo 1.858 m. A seguire scendiamo al Colle Bruciata o Porticciola 1.714 m. e entriamo nel sentiero 529 che sbuca in una conca rupestre detta "Campi di Annibale": da qui si raggiunge la sella della Boccaia 1.587 m. e si scende al parcheggio del Lago Santo.



Le prime tappe del Trekking dei Pensieri Viandanti sono a cura del CAI di Parma. Trasporto giornaliero da/a Parma. Iscrizioni su [www.sne.caiemiliaromagno.org](http://www.sne.caiemiliaromagno.org) o in sede CAI dal 04 luglio 2012

# da “LA SENTENZA”

di VALERIO VARESÌ

Edizioni Frassinelli 2011

“Arrivarono giorni di nebbia, di nubi basse, gonfie e stagnanti. I partigiani benedivano quel tempo che permetteva di stare in pace. Nessun tedesco si sarebbe avventurato tra quelle valli senza luce che parevano fatte apposta per le imboscate. Ma nemmeno gli uomini della brigata si azzardavano ad allontanarsi per non correre il rischio di finire in bocca a una pattuglia di camice nere.

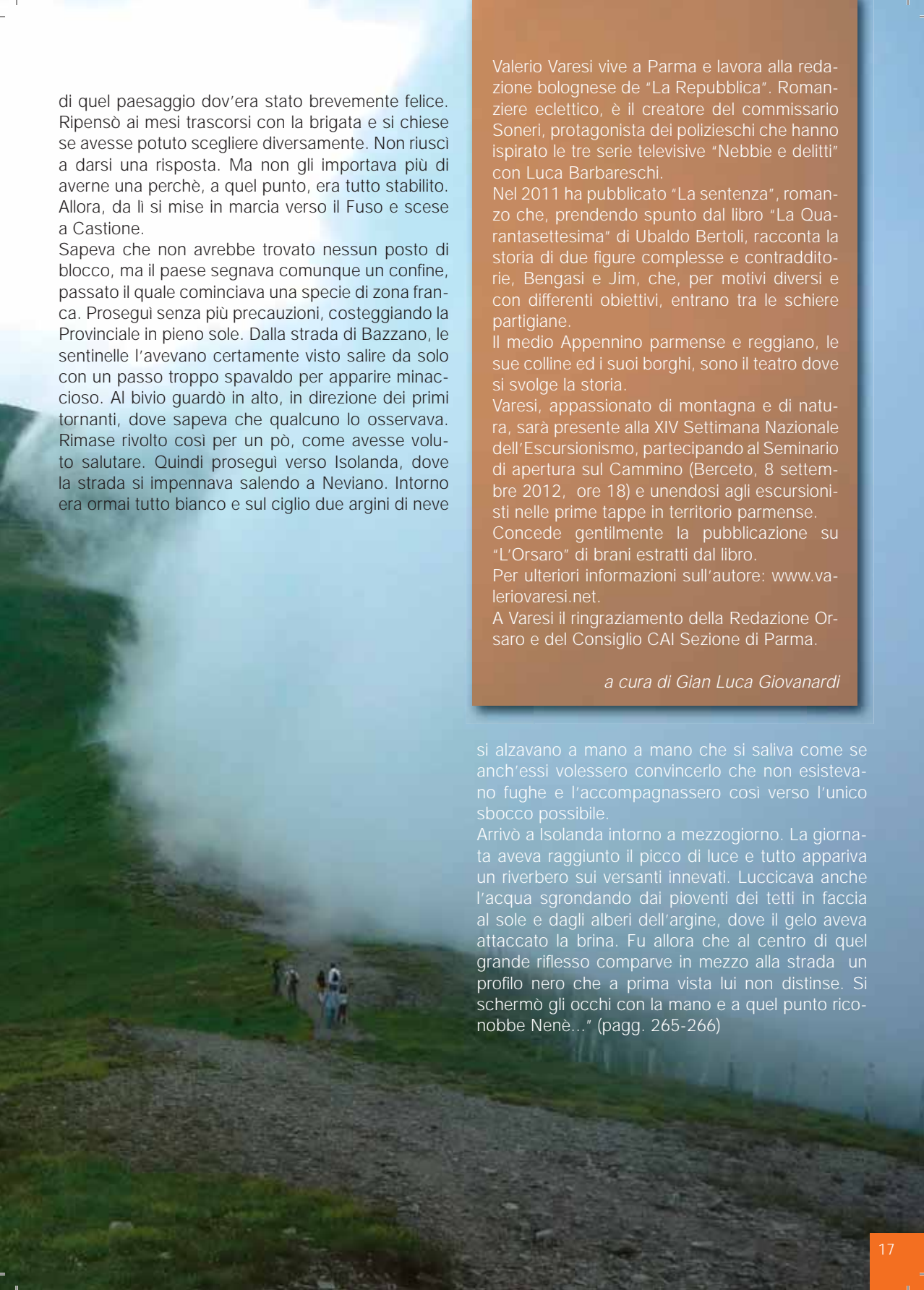
Bengasi non aveva di questi timori, così scese da Malora.....Arrivò fino a Campora, poi si diresse a Sasso. Stava in ascolto per udire in anticipo i rumori e teneva le mani sullo Sten per essere pronto a rispondere. Ma non incontrò nessuno. Salì per la strada di Scurano e poi giù verso l'Enza dove il vapore si diradava con l'abbassarsi della quota. Le nubi non scendevano mai fino in basso, lasciavano sempre uno spazio vuoto tra sè e la terra per potersi ancora considerare cielo. Bengasi vagava senza meta.....Camminò sull'argine del fiume dove la vi-

suale era migliore. Arrivò al ponte di Cedogno in un punto in cui le nubi si riabbassavano sprofondando nello slargo del greto fino a sfiorare la corrente che cominciava ad ingrossare dopo giorni di pioggia intermittente....” (pagg.198-199)

“[Jim] Beve una scodella di latte caldo e denso appena munto, quindi salutò l'uomo e si avviò per i campi duri di gelo che nelle bassure dei fossi conservavano macchie frastagliate di neve. Scorse Traversetolo, nient'altro che un gregge di case strette quanto un nodo, e lo aggirò seguendo un percorso ormai collaudato. Poi davanti gli si aprì la Val Termina e solo allora sentì di essere arrivato. Da lì poteva ripartire.

Malgrado tutto indugiò. Si tenne lontano dalla strada per non essere visto e prima di entrare a Castione girovagò per i calanchi riempiendosi gli occhi





di quel paesaggio dov'era stato brevemente felice. Ripensò ai mesi trascorsi con la brigata e si chiese se avesse potuto scegliere diversamente. Non riuscì a darsi una risposta. Ma non gli importava più di averne una perchè, a quel punto, era tutto stabilito. Allora, da lì si mise in marcia verso il Fuso e scese a Castione.

Sapeva che non avrebbe trovato nessun posto di blocco, ma il paese segnava comunque un confine, passato il quale cominciava una specie di zona franca. Proseguì senza più precauzioni, costeggiando la Provinciale in pieno sole. Dalla strada di Bazzano, le sentinelle l'avevano certamente visto salire da solo con un passo troppo spavaldo per apparire minaccioso. Al bivio guardò in alto, in direzione dei primi tornanti, dove sapeva che qualcuno lo osservava. Rimase rivolto così per un pò, come avesse voluto salutare. Quindi proseguì verso Isolanda, dove la strada si impennava salendo a Neviano. Intorno era ormai tutto bianco e sul ciglio due argini di neve

Valerio Varesi vive a Parma e lavora alla redazione bolognese de "La Repubblica". Romanziere eclettico, è il creatore del commissario Soneri, protagonista dei polizieschi che hanno ispirato le tre serie televisive "Nebbie e delitti" con Luca Barbareschi.

Nel 2011 ha pubblicato "La sentenza", romanzo che, prendendo spunto dal libro "La Quarantasettesima" di Ubaldo Bertoli, racconta la storia di due figure complesse e contraddittorie, Bengasi e Jim, che, per motivi diversi e con differenti obiettivi, entrano tra le schiere partigiane.

Il medio Appennino parmense e reggiano, le sue colline ed i suoi borghi, sono il teatro dove si svolge la storia.

Varesi, appassionato di montagna e di natura, sarà presente alla XIV Settimana Nazionale dell'Escursionismo, partecipando al Seminario di apertura sul Cammino (Berceto, 8 settembre 2012, ore 18) e unendosi agli escursionisti nelle prime tappe in territorio parmense.

Concede gentilmente la pubblicazione su "L'Orsaro" di brani estratti dal libro.

Per ulteriori informazioni sull'autore: [www.valeriovaresi.net](http://www.valeriovaresi.net).

A Varesi il ringraziamento della Redazione Orsaro e del Consiglio CAI Sezione di Parma.

*a cura di Gian Luca Giovanardi*

si alzavano a mano a mano che si saliva come se anch'essi volessero convincerlo che non esistevano fughe e l'accompagnassero così verso l'unico sbocco possibile.

Arrivò a Isolanda intorno a mezzogiorno. La giornata aveva raggiunto il picco di luce e tutto appariva un riverbero sui versanti innevati. Luccicava anche l'acqua sgrondando dai pioventi dei tetti in faccia al sole e dagli alberi dell'argine, dove il gelo aveva attaccato la brina. Fu allora che al centro di quel grande riflesso comparve in mezzo alla strada un profilo nero che a prima vista lui non distinse. Si schermò gli occhi con la mano e a quel punto riconobbe Nenè..." (pagg. 265-266)

# eventi culturali della XIV Settimana Nazionale dell'Escursionismo

## Sabato 8 settembre, ore 18.00

incontro in Piazza Barbuti, Berceto dal titolo "Il pensiero del cammino". Riflessioni sul cammino con esperienze ed emozioni. Partecipano: Vincenzo Bernazzoli, Teresio Valsesia (ideatore del Camminitalia), Valerio Varesi (giornalista e scrittore). Conducono Alessandro Cannavò (giornalista) e Andrea Greci (giornalista e addetto stampa CAI Parma).



## Sabato 8 settembre, ore 21.00

Duomo di Berceto. Concerto inaugurale del Coro CAI Mariotti. Ingresso gratuito.



## Domenica 9 settembre, ore 18.00

Rifugio CAI Mariotti. Aperitivo in riva al Lago. Riflessioni ed emozioni della prima tappa del "Trekking dei Pensieri Viandanti", con Teresio Valsesia, Vincenzo Bernazzoli, Valerio Varesi e Alessandro Cannavò. Coordina Andrea Greci.



## Domenica 9 settembre, ore 21.00

Rifugio CAI Mariotti. Concerto "I suoni dell'Appennino". Con il duo soprano e pianoforte Azusa Kubo e Sara Neva. Ingresso gratuito.

## Lunedì 10 settembre, ore 18.00

Rifugio Prato Spilla. Meeting "Emozioni naturalistiche", quando la natura fa spettacolo. Con Pierluigi Fedele (Comandante CFS), Simone Bobbio (storico e giornalista ex Alp e Rdm) e Andrea Greci (giornalista).



<b>Titolo:</b>	Il sentiero dei saggi e le miniere di Corchia - CICLOESCURSIONE
<b>Dislivello:</b>	1.290 m. in salita
<b>Data e ora:</b>	9 settembre 2012, ore 8,45
<b>Luogo:</b>	Berceto Piazza centrale
<b>Durata:</b>	7 ore, lunghezza km. 33
<b>Difficoltà:</b>	MC+ /BC

## L'itinerario

Berceto, Tugo, Valbona, Bergotto, Case Baratta, San Bernardo, Calà, miniere di Corchia, Corchia, Case Findone, Valbona, Berceto.

Da Berceto direzione Passo Cisa. Poco dopo il Tugo (4,4 km.) a dx in discesa fino al borgo di Valbona (km. 6,5). Si scende al torrente Manubiola e si risale a Bergotto (11,4 km.), poi a Case Baratta prima delle quali si svolta a dx in salita su mulattiera (12,6 km., sbarra). Bellissima salita tra i castagni fino alla cappella di S. Bernardo (16,44 km.). Si scende verso Fagiolo, ma prima del borgo si svolta a dx su forestale (17,4 km., sbarra) e si risale sotto le pendici del Groppo della Donna. A fianco del groppo Maggio fino all'evidente crocevia di La Calà (20,5 km.), punto più alto del percorso. Discesa a sx fino alle miniere di Corchia (CAI 833) che si raggiungono dopo il guado di un piccolo rio. Breve salita fino alla forestale, pineta e si raggiunge Corchia (23,7 km.). Ritorno dalle miniere per svoltare a sx e superare su un ponticello il Manubiola di Corchia (24 km.). Carraia ripida fino a Case Findone (24,6 km.), si segue il "sentiero dei saggi" (CAI 835b) fino a Valbona (27 km.). Dal paese si segue la provinciale fino a Berceto (33 km.). Acqua in ogni paese.





# SHERPA passo...passo ...lento ...lento

testo e foto di Giovanni Bizzarri

I passi salgono lenti sui lunghi sentieri di questa infinita valle, schiacciati dai nostri carichi, vecchie e moderne gerle variopinte nel cielo, oscillanti sui ponti ormai fatti di nuovo e grigio metallo.

Gli occhi di questi passi sono di un nero cupo, fissi sul terreno; lo scrutano accuratamente per non perderlo; lo sguardo dei più giovani è un po' timoroso, quasi impaurito, mentre quello dei più anziani, dei veterani è fermo, disinteressato, ti passa da parte a parte senza vederti.

Nelle loro mani, oltre le corde usate per fissare i nostri carichi, spunta la nostra tecnologia, in molti

indossano abiti con le nostre immagini, i nostri marchi, ma basta guardare un po' più giù, sotto la cintola, basta guardare quel passo, quel lento passo, quello no, non può cambiare, non deve cambiare. Se quel passo si tramutasse in qualcosa d'altro, sarebbe la fine, la fine di questi uomini, di queste donne, di questi neri occhi, di queste gerle dipinte nel cielo.

Immagino che molti uomini con tanta voglia di aiutare il prossimo, magari senza mai essere stati qui a condividere questo mondo e questi passi, si siano preoccupati di esportare le nostre più innovative

tecnologie, come cellulari, internet e altri prodotti per noi ormai indispensabili, mentre avranno trovato enormi difficoltà tecniche e burocratiche nel far arrivare antiche tecnologie, come acquedotti, isolanti termici, stufe più efficienti, metodi efficaci per la raccolta di quei rifiuti che il nostro mondo concede al loro terreno.

Seguo a fatica quei piccoli giganti del Khumbu, col mio zaino leggero; mi sento piccolo ma soprattutto fragile, legato a questa aria sottile che respiro e che non so se stanotte o domani vorrà ancora riempire i miei polmoni: qui oggi per noi è così, domani più in alto come sarà?

Ogni giorno salire di quota è un punto interrogativo, come se entrassi in un mondo nuovo e non sapessi come reagirà il mio corpo, mi sento in balia di questa aria soffice, tanto leggera quanto limpida e onesta da farti vedere tutti i profili e le pareti di queste montagne, così grandi e vicine, da far venire le vertigini anche solo a guardarle dal basso.

Ora che sono tornato a volte ripenso a quei bambini, tanto piccoli quanto forti, agli Sherpa che hanno portato il carico lungo tutta la lunghissima valle, alle

donne nelle cucine dei lodge, a queste persone il cui recipiente della vita è pieno di terra, di cibo, di giochi semplici di bambini, di duro e pesante lavoro, di cose concrete, fisiche e palpabili, un recipiente mai colmo, mai stretto, sempre con spazio e tempo per quello che serve.

Il nostro invece è sempre troppo piccolo o stretto per infilarci tutto il necessario, dove non ci sta mai niente dell'indispensabile che non serve, sempre al limite della capienza, pieno di virtuali certezze, legato a veloci comunicazioni e ad innumerevoli comodità quotidiane, a volte tanto necessarie quanto inutili. Troppo stretto per contenere questo nostro sistema appeso a numeri, a statistiche finanziarie per lo più incomprensibili e vacillanti, legato all'umore dei calcoli di una qualche multinazionale o qualche ente mondiale sconosciuto, legato a oggetti già vecchi da nuovi; eppure il pensiero di non avere queste barcollanti certezze, queste "indispensabili" comodità, mi dà un senso di paura, di abbandono e averle mi fa sentire talvolta fragile, fragile come loro.

Passo... passo...

...lento ...lento.



di Claudia Caffarelli e  
Giuseppe Bussolati

# È nata

# "HELP FOR FRIENDS"



Per iniziativa di un gruppo di soci della nostra Sezione, il 12 marzo scorso, con l'assegnazione del codice fiscale, è nata l'Associazione di volontariato HELP FOR FRIENDS.

HELP FOR FRIENDS è stata presentata ufficialmente in occasione della magnifica serata di musica classica che si è svolta venerdì 20 aprile scorso presso la sede CAI, dove i convenuti hanno potuto ammirare ed apprezzare la potente voce della soprano Azusa Kubo e la grazia artistica della pianista Sara Neva.

Le finalità dell'Associazione, come riportate dallo statuto, sono così sintetizzate:

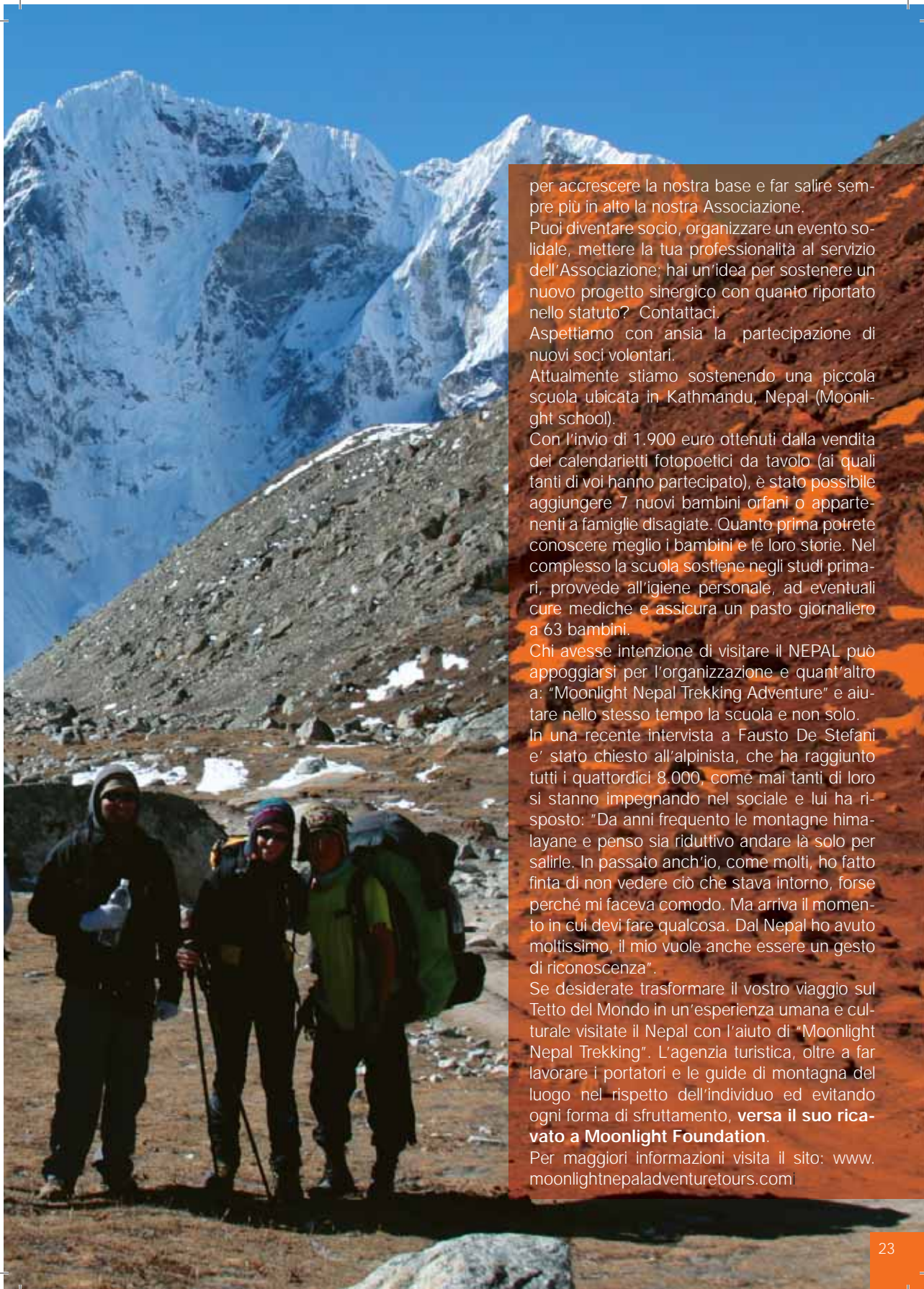
- sostegno della persona e promozione della cultura a favore delle popolazioni disagiate che vivono in aree montane;
- difesa dei diritti basilari come istruzione, lavoro, igiene e salute per una migliore qualità della vita per gli abitanti della montagna;
- promozione del rispetto per ogni individuo e per il lavoro, evitando ogni forma di sfruttamento, in particolare tutelando i portatori e le guide di montagna.

L'istruzione come dice Santosh Koirala, il fondatore di Moonlight Foundation Nepal, è la luce che illumina le nostre menti, diversamente oscurate dall'ignoranza e dalla cieca fiducia.

**"As the moon enlightens the earth, it replaces the darkness with its light. At the Moonlight school, we enlighten the children and replace ignorance and blind faith with the help of education" Santos Koirala**

Dopo la nascita bisogna ora iniziare a camminare e abbiamo bisogno di tutti voi





per accrescere la nostra base e far salire sempre più in alto la nostra Associazione.

Puoi diventare socio, organizzare un evento solidale, mettere la tua professionalità al servizio dell'Associazione, hai un'idea per sostenere un nuovo progetto sinergico con quanto riportato nello statuto? Contattaci.

Aspettiamo con ansia la partecipazione di nuovi soci volontari.

Attualmente stiamo sostenendo una piccola scuola ubicata in Kathmandu, Nepal (Moonlight school).

Con l'invio di 1.900 euro ottenuti dalla vendita dei calendarietti foto-poetici da tavolo (ai quali tanti di voi hanno partecipato), è stato possibile aggiungere 7 nuovi bambini orfani o appartenenti a famiglie disagiate. Quanto prima potrete conoscere meglio i bambini e le loro storie. Nel complesso la scuola sostiene negli studi primari, provvede all'igiene personale, ad eventuali cure mediche e assicura un pasto giornaliero a 63 bambini.

Chi avesse intenzione di visitare il NEPAL può appoggiarsi per l'organizzazione e quant'altro a: "Moonlight Nepal Trekking Adventure" e aiutare nello stesso tempo la scuola e non solo.

In una recente intervista a Fausto De Stefani è stato chiesto all'alpinista, che ha raggiunto tutti i quattordici 8.000, come mai tanti di loro si stanno impegnando nel sociale e lui ha risposto: "Da anni frequento le montagne himalayane e penso sia riduttivo andare là solo per salirle. In passato anch'io, come molti, ho fatto finta di non vedere ciò che stava intorno, forse perché mi faceva comodo. Ma arriva il momento in cui devi fare qualcosa. Dal Nepal ho avuto moltissimo, il mio vuole anche essere un gesto di riconoscenza".

Se desiderate trasformare il vostro viaggio sul Tetto del Mondo in un'esperienza umana e culturale visitate il Nepal con l'aiuto di "Moonlight Nepal Trekking". L'agenzia turistica, oltre a far lavorare i portatori e le guide di montagna del luogo nel rispetto dell'individuo ed evitando ogni forma di sfruttamento, **versa il suo ricavato a Moonlight Foundation.**

Per maggiori informazioni visita il sito: [www.moonlightnepaladventuretours.com](http://www.moonlightnepaladventuretours.com)



help.forfriends@yahoo.com  
Indirizzo: via O. Ricci, 3 - 43125 Parma

Consiglio Direttivo:

Presidente Claudia Caffarelli  
Vicepresidente Chiara Cantoni  
Consiglieri: Alessandro Bertani, Matteo Bergamo, Beppe Bussolati  
Silvia Mazzani, Angelo Signifredi



**ALPINISMO. SCIALPINISMO. TREKKING A REGGIO EMILIA**

via Ferruccio Ferrari, 2/C - [alpensport@libero.it](mailto:alpensport@libero.it) - [alpensportshop.it](http://alpensportshop.it) - 0522 306450



## Segnali di Vetta: un'antica consuetudine

Fin dai tempi più antichi i popoli che vivevano nelle "terre alte" ebbero la consuetudine di lasciare un segno della loro presenza sulle cime che avevano raggiunto, spinti dalla curiosità, o dalla necessità di procurarsi il cibo, o per seppellire i loro morti. Ascensioni "ante litteram" che si perdono nella notte dei tempi e che non possono tuttavia essere considerate, secondo l'opinione di diversi storici, come espressione di un primordiale spirito esplorativo o di conquista delle montagne, ma piuttosto come una sorta di alpinismo a carattere mistico. Ne è un chiaro esempio il famoso "Culto del Sole", praticato dai popoli pre-incaici sulle più alte sommità delle Ande.

Alle spedizioni scientifiche organizzate e dirette dal noto alpinista austriaco Mathias Rebitsch negli anni Sessanta dobbiamo il ritrovamento, su alcune delle più elevate vette delle Ande Cilene, come ad esempio il Llullaillaco (m. 6723), di innumerevoli oggetti antichi, chiara evidenza di remote e misteriose attività umane praticate sulle montagne.

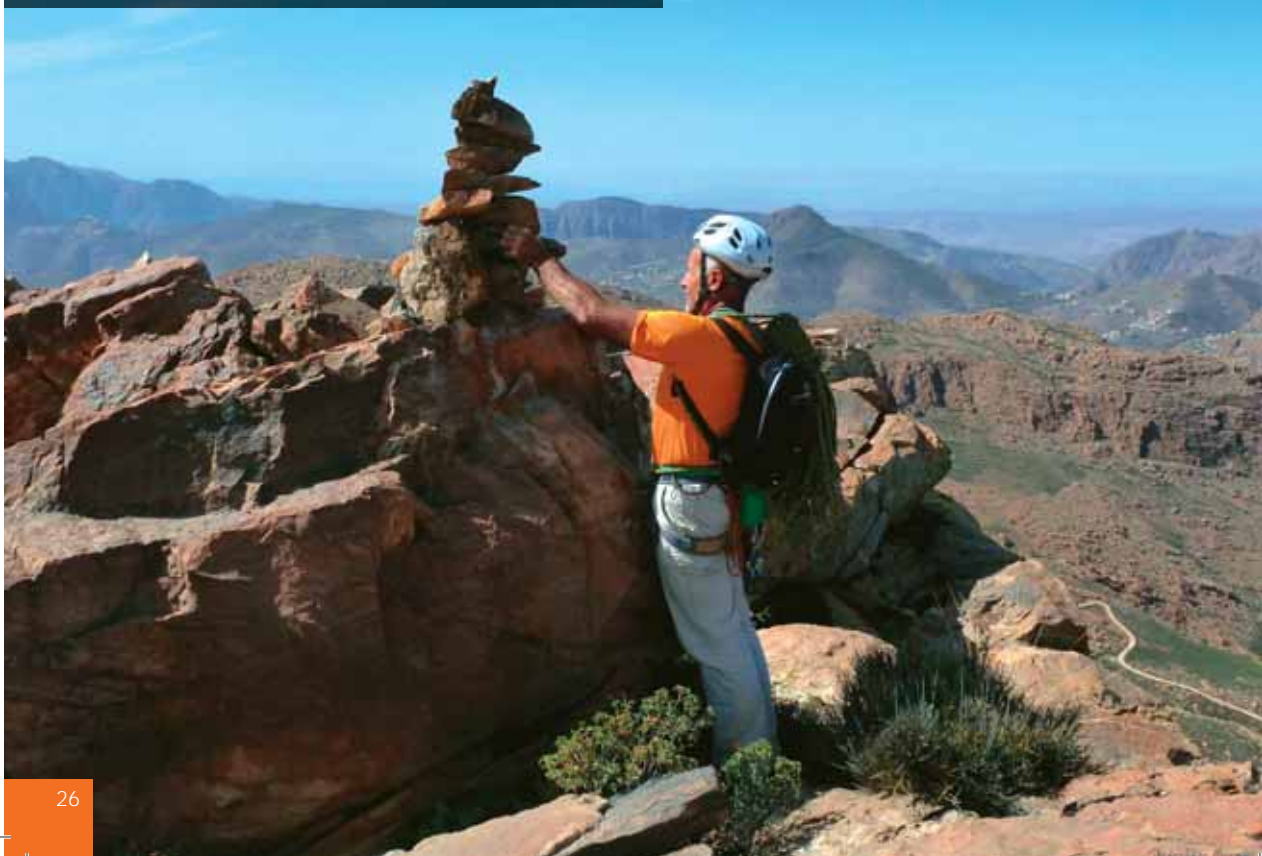
Anche nel continente nero, come ad esempio nei gruppi della "Main de Fatma" e di Bandiagara in Mali, furono numerosi - e lo sono tuttora - i reperti antichi rinvenuti su sommità raggiungibili solo attraverso difficili scalate su roccia.

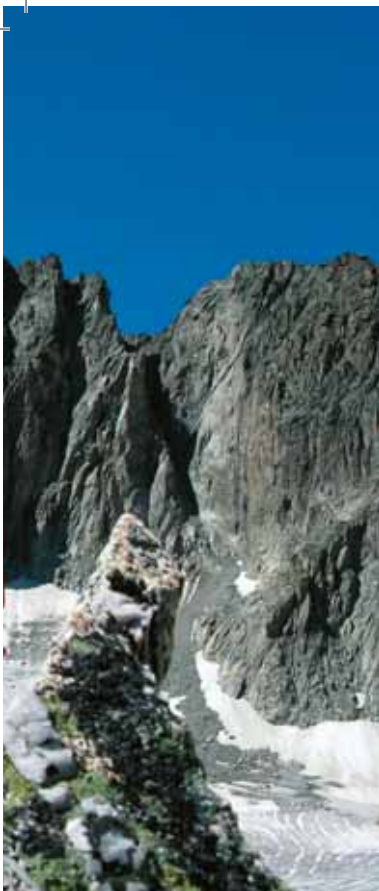
Dopo la nascita dell'alpinismo, che si fa risalire convenzionalmente al 1786, data



Swiss humour - Vetta della Hannibal Turm, una verticale torre delle Alpi Urane

La costruzione di un ometto (Agouti East, Jebel El Kest, Marocco)





della conquista del Monte Bianco, la maggior parte degli esploratori e degli scalatori di montagne desiderò lasciare sulla vetta un segno, un'evidenza sicura dell'ascensione; nel XIX secolo, infatti, sulle Alpi iniziò ad avere una notevole diffusione la consuetudine di costruire sulla cima un ometto di pietre.

Sulle Ande, dopo la prima salita nel 1897 della montagna più elevata, l'Aconcagua, da parte di Mathias Zurbriggen, che lasciò sulla cima la piccozza e un biglietto, ebbe invece un certo sviluppo l'uso di lasciare in vetta un biglietto riportante il nome dei primi salitori.

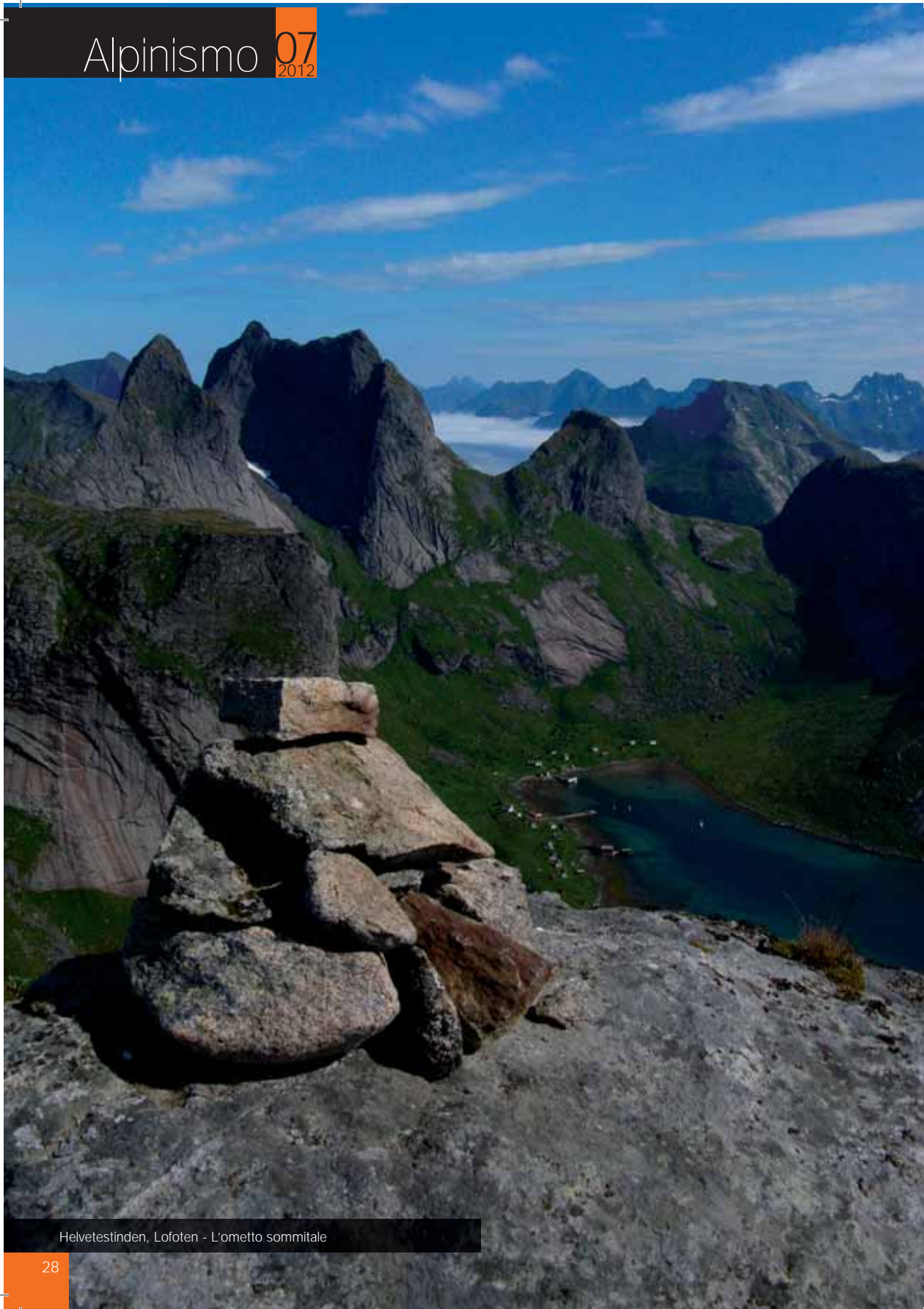
A questi biglietti - chiamati "comprobantes" - era affidato il compito di testimoniare inoppugnabilmente l'avvenuta ascensione della montagna. Questi semplici e spontanei gesti effettuati fin dalle origini dagli alpinisti lasciarono lentamente il posto ad attività di carattere un po' differente; i Club Alpini ed in generale le Associazioni Alpinistiche iniziarono a costruire sulle vette i più disparati segnali per le più disparate finalità: identificare la cima più alta, agevolare gli alpinisti nel riconoscimento del punto culminante della montagna, semplicemente adornare la cima, celebrare un'ascensione, come omaggio al trascendente, e perfino per motivi commerciali.

Venne così eretto ogni genere di segnale di vetta, dai semplici ometti di pietra ai simboli religiosi, dai discreti segnali trigonometrici a veri e propri rifugi di vetta, a volte inopportuni.

A volte, ma non sempre, i segnali di vetta ospitano il libro di vetta, dove gli alpinisti hanno la possibilità di registrare la loro salita.

Un giorno ventoso sulla cima del Corno Nero - Monte Rosa





Helvetestinden, Lofoten - L'ometto sommitale

Queste attività hanno avuto una grande diffusione nel XX secolo, e particolarmente negli ultimi settant'anni, ma ne esistono clamorosi esempi anche nel XIX secolo, come la costruzione della Capanna Margherita sulla sommità della Punta Gnifetti m. 4556, una delle cime più alte del Monte Rosa, nata originariamente come piccolo ricovero per gli alpinisti, oggi vero e proprio albergo d'alta quota.

Sul versante settentrionale delle Alpi, ma ancora di più su quello meridionale (versante italiano) e sugli Appennini ha avuto un' enorme diffusione la consuetudine di adornare le cime con simboli di carattere religioso, come croci e Madonne, ma è sicuramente la croce il simbolo più frequentemente usato: sulla maggior parte delle montagne del Sud-Tirolo, ad esempio, è presente la croce con il libro di vetta. Negli anni più vicini a noi, su diverse vette alpine e prealpine sono state frequentemente posizionate le bandierine di preghiera nepalesi, un altro evidente richiamo al trascendente, seppure attraverso una simbologia appartenente ad una differente cultura.

Sulle vette andine, con qualche rara eccezione, conformemente all'antica abitudine di lasciare i "comprobantes" piuttosto che costruire l'ometto di pietre

- anche per la difficoltà nel reperire la materia prima su sommità innevate o ghiacciate - normalmente non troviamo nessun tipo di segnale di vetta. Come sulle nostre Alpi, anche in Nord-Europa, sulle Alpi della Scandinavia, è frequente reperire sulla sommità segnali di importanti dimensioni e particolarmente curati, come ad esempio sul Galdhoppigen e sullo Stetind, due fra le più ambite montagne della Norvegia, ma come regola generale essi non hanno solitamente nessun significato religioso.

Volendo concludere è importante precisare che anche sulle frequentatissime Alpi esistono numerose cime senza segnale di vetta; ne è d' esempio la disadorna vetta del Monte Bianco, ma anche numerose altre cime, magari meno note e frequentate, sono completamente "libere".

Probabilmente queste vette, che potremmo definire "vuote", riescono a trasmettere all'alpinista una più profonda sensazione di libertà.

**Traduzione dall'inglese dell'articolo "Summits' signals, an ancient custom" pubblicato dall'autrice nel marzo 2012 su [www.summitpost.org](http://www.summitpost.org) (per gentile concessione).**

a  
**SORBOLO (PR)**

Presso il  
**BODY CENTER**  
Via XXIV Maggio, 5  
Tel: 0521-690371

**Corsi e stage  
di tecnica d'arrampicata  
base e avanzati**

**Corsi di avviamento  
allo sport arrampicata  
per ragazzi**

**Sconti C.A.I.  
Studenti  
Under 18**

**orari apertura:**

Lun-Ven dalle 10 alle 22  
Sabato dalle 14 alle 18  
Domenica dalle 9.30 alle 12

# PER SCALARE E ALLENARSI

# SCALARE



# DIVERTENDOSI

info corsi e stage Cell: 347-8117368 Cell: 333-7640052 mail: [scalare.parma@gmail.com](mailto:scalare.parma@gmail.com)

# L'ometto di MASSAROTTO

*Non c'è nulla di migliore di quello che una persona lascia agli altri, ma non si tratta di beni materiali. Si tratta di qualcosa che va ben oltre.*

E' il 21 maggio. In occasione del convegno di primavera del Club Alpino Accademico ci troviamo qui, sulla cima della Torre d'Emmele, nelle Piccole Dolomiti. Come consuetudine, il secondo giorno dei

convegni vengono proposte vie da percorrere... Cosa c'è di meglio per un alpinista?! Ecco perché siamo qui!

*E' una Torre molto bella, forse un po' sottovalutata, eppure ha tanto da offrire. Gino Soldà se n'era accorto! Infatti, con il compagno di cordata Hans Krauss, medico personale di J.F. Kennedy, aprì una via dedi-*



## LORENZO MASSAROTTO (1950-2005)

Lorenzo Massarotto, nato nel 1950 a Santa Giustina in Colle, in provincia di Padova, è annoverato tra i più forti e prolifici dolomitisti di tutti i tempi. Salite come la prima invernale solitaria al Diedro Philipp-



Flamm in Civetta o la prima ripetizione assoluta, sempre in solitaria, del Diedro Casarotto-Radin allo Spiz di Lagunaz, la celeberrima e difficile via aperta dai vicentini nel 1975, basterebbero da sole ad assegnargli un posto di primo piano nella storia dell'alpinismo dolomitico. In più occorre aggiungere le innumerevoli vie aperte in Dolomiti, in particolar modo nel gruppo delle Pale di San Lucano, dove, nel volgere di pochi anni, concepì e realizzò ben 16 vie nuove, tutte di elevata difficoltà, grande sviluppo e in ambiente molto selvaggio e poco frequentato. Anche lo stile di arrampicata (libera al massimo e uso estremamente parco di chiodi, poche unità per vie di migliaia di metri di sviluppo) ha fatto sognare due generazioni di alpinisti che hanno sempre sentito parlare di Lorenzo Massarotto, ma per il suo carattere riservato raramente lo hanno visto in pubblico o sulle riviste.

*cata proprio a Kennedy nel 1963, poco prima che il presidente degli Stati Uniti morisse. Dopo un lungo periodo di oblio, la cordata "Ruggero-Scorzato" realizzò una nuova via che, solo nel tempo, raggiunse la meritata notorietà.*

*Negli anni '90 anch'io mi accorsi della Torre e delle sue potenzialità alpinistiche e così realizzai con compagni la "Super Mario". In tempi più recenti anche Sergio Martini s'innamorò della Torre e realizzò ben quattro stupendi itinerari.*

Organizzando l'evento, mi sono reso conto che le circostanze, inaspettatamente, si stavano predisponendo per un gesto di riconoscenza e ammirazione nei confronti di un alpinista, un grande alpinista morto su questa Torre.

Come stabilito, alle ore 7.30 ci siamo trovati a Pian delle Fugazze, abbiamo percorso la strada del Re, il sentiero omonimo alla Torre e quello della Loffa fino agli attacchi dei vari itinerari.

Infatti, ci sono moltissime vie da percorrere su di essa, così avevo suggerito ai compagni di dividersi

in gruppi, ognuno dei quali ne avrebbe salito una per poi trovarsi tutti insieme sulla vetta.

La proposta viene accolta caldamente!

Sergio Martini con Piero Radin, Mauro Moretto con la moglie Franca, Bruno Menestrina con Giorgio Espen, Carlo Dalle Nogare con la compagna Alessia, Guido Casarotto con Mauro Florit, Alberto Rampini con Giorgio Roncolato e io siamo lì. L'occasione di salire in tanti la medesima Torre, ma tramite cordate diverse nei diversi versanti... che meraviglia!

Siamo giunti sulla cima, chi prima e chi dopo! Ci diamo da fare. Cominciamo a raccogliere sassi, pietre e quant'altro per costruire un ometto in memoria di Lorenzo Massarotto, grande alpinista, che a causa di un fulmine non poté scendere per il sentiero del ritorno che lo avrebbe riportato a casa. Così lì, proprio tra i passi che non ha potuto fare, posizioniamo le pietre per ricordarlo e affinché possa essere ricordato. Una bella giornata, dedicata a lui. Ogni masso rappresentava un pensiero positivo a lui e alla sua famiglia. Quando si incontrano alpinisti come Lorenzo, i ricordi si radicano nella memoria della gente e lasciano un segno indelebile.

*L'11 luglio 2005, Lorenzo con i compagni di cordata Paola Favero e Mauro Moretto, affrontò la Torre, ma suo malgrado sopraggiunse un temporale e un fulmine lo colpì a pochi passi dalla cima. Aveva sempre avuto paura dei temporali.*





*Lorenzo se ne andò così, tra le montagne tanto amate. Ebbi la possibilità di conoscerlo negli anni '90, in un bar di Agordo, mi colpì il suo fare, il suo modo di intendere, ma in particolare le sue imprese che avevo letto sulle varie riviste.*

*Non ho mai arrampicato con lui, anche se entrare nel suo mondo alpinistico mi sarebbe veramente piaciuto. Ho sempre provato tanta stima per ciò che rappresentava nel panorama alpinistico, le sue azioni, la sua determinazione, il suo estremismo: pochi chiodi e qualche protezione naturale erano sufficienti per vie che raggiungevano e superavano anche i 1000 metri!*

*Dopo il dramma, si è insinuato in me un pensiero fisso: dedicargli una Via sulla Torre che l'ha visto l'ultima volta e così, dopo diversi tentativi, Giorgio Roncolato e io siamo riusciti nell'intento.*

Con la voglia di fare, siamo tutti uniti per sistemare i sassi per un grande ometto, uno spettacolo stupefacente: l'Ometto di Massarotto. Chissà, dall'alto, cosa avrà pensato! Per noi è stata una bella giornata alpinistica e di sentimenti! E, per la festa, pure la Torre ha partecipato... per l'occasione si è messa un cappello: l'Ometto di Massarotto!  
Il tempo è volato, ma il ricordo resterà.



## la BRECA de ROLAND

### un lungo viaggio ed un lungo trekking nei Pirenei Aragonesi

Il programma si presenta entusiasmante e sollecita la voglia di avventurarsi nei Pirenei, che le descrizioni presentano ricchi di canyon, cascate, circhi glaciali interessanti dal punto di vista geologico. C'è però un particolare che frena: sono lontani, si prevedono quasi dodici ore di viaggio, ma alla fine la curiosità di conoscere montagne diverse s'impone e la decisione è presa.

Viaggiamo di notte e sul pullman si riesce anche a riposare, sappiamo che sarà lunga, c'è chi legge, chi fa cruciverba, ma la maggior parte di noi 19 fa finta di dormire.

La meta è Gavernie, un grazioso paesino negli Hautes-Pyreness, in Francia, a sessanta chilometri da Lourdes. Ma man mano che ci avviciniamo nel primo pomeriggio e saliamo tornanti vediamo l'imponenza dei monti e la brèche, dove arriveremo al termine della lunga traversata: cammineremo infatti sette giorni per raggiungerla. Il "gîte d'etape" è vicino al ruscello e, circondato da verdi prati, invoglie-

rebbe parecchi di noi a fermarsi lì a prendere il sole, magari a riposare, coccolato dal gorgoglio del torrente. Ma non siamo venuti qui per questo!

Sabato mattina 31 luglio la nebbia copre tutte le montagne, ma poi si alza e ci permette di ammirare la parete strapiombante del "cirque de Gavernie" da cui scende la Grand Cascade che, con i suoi 400 metri di salto senza toccare la roccia, è la più alta d'Europa.

La giornata è splendida e la prima tappa è veramente rilassante; raggiungiamo una baita tra gli alpeggi che ci sembra essere quella di Heidi, e anche quest'angolo ci inviterebbe ad una sosta ma già là in alto si intravede la sagoma del rifugio des Espuguettes, dove passeremo la prima notte.

Il rifugio è molto, molto spartano, ma perchè non immaginiamo ancora come saranno gli altri...

La breche è davanti a noi, sotto, lontano la valle di Gavernie e attorno pascoli dove una miriade di pecore sul calar della sera in fila come soldatini di piombo rientra negli ovili.



La tappa di domenica 31 luglio è un assaggio, per le suggestioni del paesaggio, ma anche per la lunghezza e i dislivelli, di quello che ci aspetta. E' tutto un saliscendi fino al colle Horquettes d'Alans e poi alla breca de Tucarroya, (siamo in Aragona). Spettacolo da cartolina, con il lago Marmores di un azzurro intenso, sovrastato dall'imponente mole del Monte Perdido. Acqua invitante per un bagno fuori stagione e Giorgio ci prova, ma bastano pochi attimi a farlo desistere. Troppo fredda. Dal Balcon de Pineda ammiriamo la valle, ma ci spaventa un pò la lunga discesa che sotto un sole terribile ci porterà al rifugio de Pineda. Ma sarà domani la tappa più impegnativa con 1871 metri di dislivello e pendenze notevoli fino al Passo de Anisclo. Il gruppo di testa va veloce, corre, ogni tanto

alzo la testa per vedere dove sono. Non sono molto lontani. Ci aspettano. Dal Passo ammiriamo stupefatti l'aspetto più caratteristico dei Pirenei, gli imponenti canyon che si intersecano e sembrano in lontananza non finire mai.

Seguiti dal volo del gipeto, proseguiamo sul sentiero molto aereo, proprio sopra il canyon de Anisclo che ci porta al rifugio de Goriz ai piedi del Monte Perdido, che con i suoi 3355 metri è il terzo monte di Spagna. Sulle comodità del Goriz è meglio tacere, ma ormai ci stiamo abituando. Il Monte Perdido, che il gruppo salirà il giorno dopo, significa "monte perso" e con la valle de Ordesa è il simbolo del Parco che stiamo attraversando. Mercoledì percorriamo tutta la Valle di Ordesa, 13 km, fino alla Valle di Bujaurelo, un pò di pioggia ci allietta lungo la discesa, ma poi il sole ci regala un'altra bella giornata, immersi nei canyon tra prati, cascate, pareti strapiombanti, laghetti trasparenti.

Dal Puente de los Navarros, ancora lungo alcuni chilometri di asfalto, costeggiamo il Rio che scorre a fianco impetuoso. Sino al paesino di San Nicolas; sistemazione eccezionale nel camping, abbiamo a disposizione servizi, bagni, docce e ogni altro confort. Ristorante di quelli buoni, piatti tipici, vino, ecc..... Qualcuno sparge la voce che il rifugio di domani sarà meglio di questi, effetto vino...

Anche oggi è una giornata di pieno sole e il paesaggio è più tranquillo e meno maestoso di quello a cui eravamo abituati e ci accompagnerà fino al Puer-



to de Gavarnie al confine con la Francia. Inizia qui la salita al rifugio Breca de Roland, (2587), ai piedi della famosa breca, ampia 50 metri, a 2907 m.; secondo la leggenda fu Orlando, il paladino di Carlo Magno, a provocare la fenditura nella roccia con la sua spada Durandal per poter vedere per l'ultima volta, ormai ferito a morte dai musulmani, la sua amata Francia. Per mancanza di tempo non riusciamo a vedere la Grotta Helada, cioè la grotta gelata, le cui pareti sono ricoperte di ghiaccio fossile risalente al Quaternario.

Il confort offerto dal rifugio e le camerette sono secondo le aspettative, ma sappiamo che questa è l'ultima notte in rifugio. Cena comunque ottima.

Venerdì 5 agosto, di buon mattino scendiamo a valle a Gavarnie, ritroviamo gli iris spontanei che punteggiano i prati e le marmotte che ormai abituate ci ignorano. Alla sera a cena regna l'allegria, innaffiamo naturalmente le buone vivande con abbondanti libagioni che si concludono con il discorso di Giorgio che parla anche a nome di Alessandra e ci fa anche vaghe anticipazioni sul futuro trekking del prossimo anno, che ci fanno sognare e immaginare...

Se pensiamo già al prossimo anno vuol dire che non siamo poi così stanchi, siamo infatti molto carichi per le meraviglie viste e per gli spazi infiniti ammirati.

Alla prossima.

# MONTAGNATERAPIA: si riparte!

Grazie all'interesse e volontà dei rappresentanti della nostra sezione, in particolare del Vice Presidente Gian Luca Giovanardi, lo scorso aprile è stata stipulata la Convenzione tra C.A.I. - sezione di Parma e l'Ausl per l'organizzazione congiunta durante il 2012 di momenti di riabilitazione in montagna per pazienti psichiatrici seguiti dal Centro Salute Mentale di Fidenza. L'attività prevede uscite in montagna dei pazienti con gli operatori del Dipartimento salute mentale accompagnati da volontari della sezione Cai di Parma. Questa convenzione è il risultato di un progetto che ha preso il via nel 2010 per iniziativa del dott. Matteo Tonna, nostro socio e psichiatra, unitamente a Donatella Rizzi (educatrice) e Luigi Stronconi (infermiere), tutti in servizio al C.S.M. di Fidenza. La prima escursione "sperimentale", che ha avuto un grosso successo, è stata effettuata al Lago Santo ed ha impegnato una decina di pazienti (età compresa tra i 20 e 45 anni), accompagnati oltre che dai suddetti specialisti anche dalla nostra socia Nadia in qualità di volontaria. In considerazione

Testo di Pierfrancesco Tovoli  
Foto di Donatella Rizzi



ne del buon esito delle escursioni effettuate in montagna, che hanno un positivo effetto su questo genere di pazienti (per approfondimenti vedi l'articolo pubblicato sull'Orsaro 11/2010), il progetto nei primi mesi di quest'anno si è consolidato in seguito anche ad alcune riunioni che Matteo ha organizzato, per chi fosse stato interessato, per spiegare gli obiettivi della Montagnaterapia e raccogliere la disponibilità di altri accompagnatori in modo da ampliare l'attività.

Come prevedibile l'entusiasmo e la disponibilità sono stati grandi. Così alla discreta e rassicurante Nadia si sono aggiunti una dozzina di volontari per dar corpo al programma di uscite.

La prima di queste si è svolta l'11 maggio scorso con destinazione la Pietra di Bismantova. "I ragazzi", così preferisco



chiamarli, erano una decina e si sono cimentati sulle pareti della palestra di roccia sperimentando dal vero le arrampicate effettuate sulla roccia "virtuale" della palestra di Sorbolo.

Dopo i timori iniziali essi hanno preso confidenza con le asperità della roccia compiendo diverse ascensioni e discese sotto l'occhio vigile di Matteo, degli operatori e degli accompagnatori del Cai (una decina) che per l'occasione avevano portato corde, moschettoni, imbraghi, caschetti, scarpette e davano utili suggerimenti agli "scalatori". Tangibile la soddisfazione e l'entusiasmo di questi "ragazzi" per essere riusciti a superare le difficoltà, anche interiori. Dopo il pranzo al sacco, dove si è creato un ambiente sereno e di socialità (la montagna aiuta ...), la comitiva ha raggiunto per sentiero la cima piatta della Pietra di Bismantova in

un contesto naturale veramente appagante e rilassante con i suoi variegati colori primaverili e lo stupendo panorama.

La soddisfazione è stata generale perché, oltre a quella dei "ragazzi", si è aggiunta quella degli accompagnatori sia per aver donato a queste persone una giornata "diversa", sia per aver ricevuto da questi "ragazzi" una grande ricchezza emotiva rappresentata dalla volontà, intelligenza, sensibilità.

Le prossime uscite in programma saranno:

- in giugno Alpi Apuane
- in luglio due giorni con pernottamento in rifugio in val di Funes
- in agosto due giorni con pernottamento in rifugio in val di Fassa.

Alla prossima

## ultimaora INTORNO AL CORCHIA

Il 15 giugno SCORSO Andrea, Claudio, Fabio, Francesco, Giovanni, Lorenzo, Luca e Mattia hanno effettuato il periplo del Monte Corchia nelle Alpi Apuane. I giovani del Centro di Salute Mentale di Fidenza, insieme a tre operatori del Dipartimento Salute Mentale dell'AUSL e a 6 volontari del CAI, hanno percorso i sentieri dal Passo Croce al Rifugio Del Freo, alla Foce di Mosceta fino a Levigliani, alla scoperta dell'ambiente, aspro e suggestivo, di questo angolo di Toscana.

La ricerca dell'itinerario corretto ai bivi del sentiero, la consultazione della cartografia, la scoperta delle tracce di vecchie carbonaie, la visione dei dirupi e dei canali del Corchia e della Pania delle Croce

sono stati, per i ragazzi, occasione per emozioni e per piccole decisioni, a simbolo dei più rilevanti momenti di scelta nella vita.

Per tutti, occasione di condivisione e di cementazione del gruppo: nei boschi di faggio non camminavano assistiti ed assistenti, ma un gruppo di amici che dividevano una meta.

L'incontro con un gruppo di disabili toscani al Passo Croce, al rientro da una escursione condotta da Gianluca Riccardi, referente per la Montagnaterapia per la Toscana e l'Emilia-Romagna, è stata una sorta di passaggio di testimone nella giornata e ha testimoniato lo sviluppo di questa nuova modalità di utilizzo dell'ambiente montano.

# VACANZE ESTIVE

La Sede rimarrà chiusa per ferie  
dall' 8 AGOSTO al 4 SETTEMBRE

Riapertura Mercoledì 5 SETTEMBRE 2012



# Ricordiamo **07** 2012

## Lorenzo Castaldi, UNO DI NOI

Testo di Roberto Invernizzi

Alle ore 7,30 di domenica 25 marzo 2012 una scarica di ghiaccio e neve che cade lungo la parete nord dell'Ortles travolge quattro alpinisti che la stavano scalando e due di loro muoiono: uno spagnolo e un mio amico, Lorenzo Castaldi.

L'incidente è stato una fatalità, come anche confermato dagli uomini del soccorso alpino di Solda che sono intervenuti e che hanno subito detto che quel giorno le condizioni della montagna erano ideali. Io stesso conosco bene l'Ortles per averlo salito più volte da vie diverse, compresa la parete nord, e so che su quella via le frane di ghiaccio o sassi possono cadere in qualsiasi momento.

Certo, ci possono essere periodi dell'anno e orari della giornata in cui il pericolo è maggiore però, su quella parete, una parte di rischio c'è sempre e di sicuro Lorenzo questo lo sapeva benissimo e lo aveva calcolato.

E' stato solo sfortunato. Lorenzo era nato a Sassari 39 anni fa ed io l'ho conosciuto alla fine degli anni '90 quando si trasferì a Parma e visse qui alcuni anni per motivi professionali.

Si iscrisse subito alla nostra sezione del CAI e fu allora che cominciai ad andare in montagna con lui facendo subito amicizia fino a quando, sempre per lavoro, andò via dalla nostra città e ne persi purtroppo i contatti.

Ricordo di una volta che lo invitai per andare in montagna, era un venerdì sera d'inverno ed io mi ero messo d'accordo con alcuni amici per fare un fine settimana di arrampicata su cascate di ghiaccio.

Gli telefonai e gli dissi che ci saremmo trovati tutti la mattina seguente molto presto ed ognuno con il proprio mezzo all'ingresso dell'autostrada per poi

unirci per partire solo con le auto che servivano.

Lui arrivò in bicicletta con uno zaino enorme e solo allora seppi che non aveva la macchina e che oltretutto abitava anche in un'altra zona della città.

Se l'avessi saputo la sera prima al telefono qualcuno che abitava vicino, o io stesso, lo saremmo passati a prendere a casa, ma lui non mi aveva detto niente per non pesare più di tanto.

Questo era Lorenzo.

Per ricordarlo.



# Vita di Sezione

## TESSERAMENTO 2012

Le quote associative per l'anno 2012 sono le seguenti:

<b>ORDINARI</b>	€ 52
<b>ORDINARI OVER 75</b>	€ 42
<b>ORDINARI (rinnovo dopo 1-9-2012)</b>	€ 55
<b>FAMIGLIARI</b>	€ 27
<b>GIOVANI</b>	€ 16
<b>GIOVANI CON QUOTA AGEVOLATA</b>	€ 9

### QUOTA DI AMMISSIONE

(solo per il primo anno di iscrizione)

<b>Ordinari e Famigliari</b>	€ 6,50
<b>Giovani</b>	€ 2,50
<b>Ordinari e Famigliari sino al 1-9-2012</b>	€ 6,50
<b>Ordinari e Famigliari dopo il 1-9-2012</b>	€ 0,00
<b>Giovani</b>	€ 2,50

### ISCRIZIONE

All'atto della prima iscrizione la Sezione ha per Statuto 15 giorni di tempo per comunicare alla Sede Centrale l'avvenuta adesione. La polizza Soccorso Alpino Soci decorre da quel momento e non all'atto di iscrizione. Per anticipare al momento dell'iscrizione la copertura assicurativa occorre procedere all'iscrizione tramite versamento della quota associativa su c/c postale 11481439.

### RINNOVO

Il rinnovo annuale mantiene accesa la copertura assicurativa a cui hanno diritto i soci. Per poter usufruire senza interruzioni dei vantaggi riservati ai soci, compresa la copertura assicurativa e le pubblicazioni sociali, occorre provvedere al rinnovo entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di ultimo rinnovo. E' possibile rinnovare l'iscrizione anche con il pagamento tramite c/c postale n. 11481439 intestato a "Club Alpino Italiano - Sezione di Parma". La causale deve prevedere il numero di tessera e l'anno di rinnovo ed il versamento deve essere maggiorato di euro 1,10 per le spese di recapito postale del bollino.

### DIRITTI DEL SOCIO RIFUGI

Su presentazione della tessera in regola con il bollino annuale, il socio usufruisce di sconti presso i rifugi CAI su vitto e pernottamento.

### PUBBLICAZIONI

Ogni socio ordinario riceve le seguenti pubblicazioni CAI:

- LA RIVISTA mensile
- L'ORSARO quadrimestrale della Sezione di Parma

Il socio può accedere alla Biblioteca sezionale per consultare le pubblicazioni e riceverne in prestito. In Segreteria è possibile acquistare le pubblicazioni CAI e le cartine di interesse locale a prezzi di favore per i soci.

### VARIE

Il socio beneficia di sconti nelle attività organizzate dalla Sezione (escursioni sociali) e in alcuni negozi convenzionati. Su richiesta, ovviamente per attività sociali, è disponibile in sede l'attrezzatura completa per la realizzazione di diaporama e la riproduzione video.

### ASSICURAZIONI

Anche per il 2012 con l'iscrizione tutti i Soci saranno assicurati automaticamente, oltre che per la polizza Soccorso Alpino, anche per la polizza Infortuni in attività sociale.

### SOCCORSO ALPINO SOCI

(a partire dal 1° aprile 2008).

E' una copertura del ramo infortuni riconosciuta ai soci CAI a partire dalla data di iscrizione o di rinnovo.

La polizza ha decorrenza dal 1° aprile di ciascun anno e prevede la corresponsione di una diaria da ricovero ospedaliero (euro 20 al giorno) e il rimborso di tutte le spese sostenute per l'opera di ricerca, salvataggio e/o recupero, sia tentata che compiuta, di persone ferite, morte e disperse e comunque in pericolo di vita nell'ambito europeo, durante la pratica dell'alpinismo, dell'escursionismo in montagna, dello sci su pista, fuori pista e snowboard, dell'escursionismo con utilizzo di mountain bike ai di fuori delle strade statali, provinciali e comunali, nonché della speleologia e del torrentismo.



Non è estesa agli eventi dipendenti da alpinismo agonistico e di spettacolo. Mass. catastrofale euro 500.000, mass. per socio euro 25.000.

**POLIZZA  
ASSICURAZIONE INFORTUNI  
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI CAI**

La nuova copertura del ramo infortuni è entrata in vigore dal 1° gennaio 2009 e viene riconosciuta a tutti i Soci CAI durante lo svolgimento di tutte le attività ed iniziative istituzionali organizzate sia dalle strutture centrali che da quelle territoriali (es. Sezioni CAI), come:

- gite ed attività varie di alpinismo ed escursionismo
- corsi
- gestione e manutenzione di sentieri e rifugi
- riunioni e consigli direttivi

La copertura si attiva automaticamente con l'iscrizione al CAI o con il rinnovo della quota sociale. Mediante il versamento di un'integrazione alla quota sociale (euro 3,76) è possibile raddoppiare i mas-

simili standard per morte ed invalidità permanente (Combinazione B).

**Massimali Combinazione A:**  
Caso morte € 55.000,00  
Caso invalidità permanente € 80.000,00  
Rimborso spese di cura € 1.600,00  
Premio: compreso nel tesseramento

**Massimali Combinazione B:**  
Caso morte € 110.000,00  
Caso invalidità permanente € 160.000,00  
Rimborso spese di cura € 1.600,00

I Soci che nel 2011 hanno optato per il versamento integrativo avranno la copertura aggiuntiva sino al 31 marzo 2012.

Al momento dell'iscrizione potranno optare per il rinnovo fino al 31 marzo 2013 al costo di € 3,76.

I Soci che, non avendo fatto questa scelta nel 2011, volessero usufruire di questa copertura più ampia nel 2012, potranno farlo al momento dell'iscrizione.

**La copertura decorrerà dal giorno dell'iscrizione (in ogni caso non prima del 1° gennaio 2012) e cesserà il 31 marzo 2013.**

**REGGIO GAS**  
**VERDE & BLU**  
**TREKKING ALPINISMO AVVENTURA**

*Amiamo la MONTAGNA  
Lavoriamo con la*

sconto  
del 15%  
a tutti i soci  
CAI

via Cecati 3/1 Reggio Emilia • tel e fax 0522-431875 • [www.reggiogas.it](http://www.reggiogas.it)

## Collabora con l'Orsaro

I Soci intenzionati a collaborare con la nostra Rivista con articoli, fotografie, resoconti di escursioni e arrampicate, prime ascensioni, racconti, suggerimenti, programmi ecc.ecc. dovranno consegnare il materiale ENTRO E NON OLTRE IL 30 SETTEMBRE 2012 con le seguenti modalità:

- recapitando il CD ROM o la PEN DRIVE contenenti il salvataggio dell'articolo (Word) e le foto allegate in formato digitale (Jpg)
- oppure eventuali stampe o diapositive
- direttamente presso la Segreteria della Sezione;

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo del responsabile di Redazione ([intisunrise@libero.it](mailto:intisunrise@libero.it))

- inviando il materiale per posta elettronica all'indirizzo della Redazione ([orsaro.caiparma@gmail.com](mailto:orsaro.caiparma@gmail.com))

I Soci sono pregati di voler cortesemente allegare il proprio recapito telefonico o l'indirizzo di posta elettronica, in modo da poter essere contattati in caso di necessità.

Un ringraziamento ai nostri inserzionisti:

ALPEN  
ANTELMI ALFONSO & C.  
ASSICURAZIONI GENERALI  
FOTO ELITE DI MICHELE BALDINI  
REGGIO GAS  
SCALARE  
SPAZIO VERDE

con il loro contributo è possibile pubblicare "L'ORSARO"

## AIUTA E SOSTIENI l'Orsaro

L'Orsaro è da sempre la voce della nostra Sezione, non è solo un giornalino. E' uno strumento importante che ci permette di conoscere e condividere ciò che facciamo.

Se hai una attività che desideri pubblicizzare nelle pagine dell'Orsaro contatta la Redazione via e-mail ai seguenti indirizzi:

[orsaro.caiparma@gmail.com](mailto:orsaro.caiparma@gmail.com)  
[intisunrise@libero.it](mailto:intisunrise@libero.it)

oppure telefonicamente al n. 3470695300

Aiuterai la tua attività a crescere, ma soprattutto aiuterai L'Orsaro a migliorare e a sostenersi economicamente.

A.A.A. Cercasi inoltre socio intraprendente che voglia diventare responsabile per i rapporti con i negozi sportivi e sponsor; si prega di contattare gli indirizzi qui sopra.



# SPAZIO VERDE®

SCONTI RISERVATI  
AI SOCI CAI

Graphital (PR)

abbigliamento, scarpe,  
e attrezzature per la montagna  
delle migliori marche

... ma soprattutto  
**tanta passione!**

Thant (M. Bianco) - Foto di Alberto Rampini

SPAZIO VERDE S.r.l. - Via Emilia Ovest, 323 - 43010 FRAORE (PR)  
Tel. 0521 671689 e-mail: [info@spazioverdeparma.it](mailto:info@spazioverdeparma.it)  
[www.spazioverdeparma.it](http://www.spazioverdeparma.it)



via Emilia Est 82

Arco S.Lazzaro

PARMA

0521 245357

info@fotoelite.it

[www.fotoelite.it](http://www.fotoelite.it)

**LABORATORIO FOTO e VIDEO**

**FOTOGADGET con consegna immediata**

**ARTICOLI FOTOGRAFICI e VIDEO**

**SERVIZI FOTOGRAFICI di CERIMONIA**

**FOTOTESSERE IMMEDIATE**

**CORSO di FOTOGRAFIA**

**CORSO FOTO & COMPUTER**

**CORSO di PHOTOSHOP**

**CORSO di CAPTURE**



**ORARIO CONTINUATO 9-19**